

la recensione

## L'Europa universale (e cristiana) di Robert Schuman

---

**MAURIZIO SCHOEPFLIN**

**L**ussemburghese di nascita e franco-tedesco per formazione – studiò a Metz e a Strasburgo, due città che hanno molto risentito della loro posizione di confine tra le due grandi nazioni separate dal Reno –, Robert Schuman viene considerato, insieme ad Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer, uno dei padri dell'ideale europeista. Rispetto allo statista italiano e a quello germanico, egli è forse meno conosciuto, e pertanto va accolta con particolare favore la pubblicazione, ben curata da Edoardo Zin, di un agile volumetto nel quale Schuman raccolse alcuni suoi interventi centrati sul tema dell'Europa, ovvero su quella realtà alla quale il lungimirante uomo politico, vissuto tra il 1886 e il 1963, dedicò le sue energie migliori. I temi affrontati in questi interventi risultano particolarmente illuminanti per comprendere il messaggio di Schuman e vanno a costituire le tappe essenziali di un percorso al termine del quale il lettore avrà chiaro il senso della sua alta e intelligente lezione. La prima e fondamentale convinzione schumaniana riguarda l'anacronismo del frazionamento dell'Europa. A tale anacronismo va contrapposta la certezza che il Vecchio Continente dovrà diventare una comunità culturale prima ancora che economica e militare, perché «l'Europa è l'attuazione di una democrazia universale nel senso cristiano della parola». A questo punto entra in gioco il cristianesimo, che per Schuman ebbe un primato indiscusso: innanzitutto nella sua vita di fedele profondamente coerente e poi nella lunga attività politica, per la quale il credo religioso rappresentò sempre la lampada e la bussola insostituibili, come ricorda con accenti accorati Romano Prodi nella prefazione. Schuman non fu un sognatore, ma un politico realista, e affermò con chiarezza che soltanto un forte legame tra Francia e Germania avrebbe potuto garantire la solidità della costruzione europea, mentre la Gran Bretagna si sarebbe collocata su di una posizione che oggi definiremmo euroscettica. Un'altra certezza schumaniana riguarda il primato della politica sull'economia: senza il rispetto di questa gerarchia di valori nessuna integrazione sarà realizzabile. Schuman si sofferma anche a discutere sull'origine e sugli obiettivi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, che venne istituita con il trattato di Parigi del 18 maggio 1950 e precorse la costituzione della Comunità Economica Europea. Di Robert Schuman, presso la Congregazione delle cause dei santi, è in corso il processo di beatificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Robert Schuman

**PER L'EUROPA**

Ave. Pagine 84. Euro 10,00